

Il giornalista ha ragione

Augias rifiuta l'onore francese senza umanità

Lorenzo Bianchi



Corrado Augias restituirà all'ambasciata francese la Legione d'onore. Il giornalista non riesce a capacitarsi del fatto che la stessa onorificenza sia stata consegnata ad Abdel Fattah al-Sisi, presidente dell'Egitto, i Paese nel quale è stato rapito, torturato e ucciso Giulio Regeni e che tiene ancora in prigione Patrick Zaki, dottorando presso l'Università di Bologna. Negli ultimi tempi la Francia si è mostrata del

tutto insensibile al tema. In Libia appoggia il generale Khalifa Haftar, che non ha esitato a bombardare un campo di profughi a Tripoli. Nel disegno neogollista di Parigi rientra anche il recupero del rapporto con la Russia. **Citiamo** Jean Yves Le Drian, ministro degli Esteri di Macron: «Non è nel nostro interesse che la Russia si allontani da noi». Subito dopo il presidente francese è stato invitato al Cremlino. Nel rapporto con al-Sisi il terreno comune è lotta al terrorismo che il 29 ottobre ha seminato di nuovo morte nella cattedrale di Nizza. Accade così che gli obiettivi della Francia travolgano ogni

cosa e che i diritti umani finiscano per essere aridamente e pericolosamente confinati nella dichiarazione universale dell'Assemblea generale dell'Onu nella sua terza sessione, il 10 dicembre 1948, a Parigi (ironia della storia). L'oblio volontario offusca anche le parole che dopo il nazismo parevano scolpite nella pietra. Ricordiamole: «Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti».



Gli obiettivi politici ed economici di Parigi sempre più spesso stanno travolgendo i diritti dell'uomo



Al-Sisi, 66 anni, Emmanuel Macron (42) e la moglie Brigitte (67) alla cerimonia per la Legione d'onore al presidente egiziano



Peso: 34%